

## **Interrogazione n. 699**

*presentata in data 6 febbraio 2023*

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

### **Inchiesta di Report su azienda marchigiana di allevamento avicolo**

a risposta scritta

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- Con l'inchiesta svolta dalla trasmissione televisiva Report intitolata "Che polli!" andata in onda su Rai3 il 9 dicembre 2022 è stato documentato lo stato di alcuni allevamenti di pollame ubicati nelle Regioni Marche e Emilia-Romagna, facenti riferimento ad un noto gruppo agroindustriale marchigiano;
- Nell'inchiesta emergerebbero ipotesi di maltrattamenti e mancato rispetto dei disciplinari che regolano i cosiddetti allevamenti "biologici".

Rilevato che

a seguito dell'inchiesta:

- B LAB, società che certifica la filiera dell'azienda protagonista dell'inchiesta, ha avviato una revisione sul bollino "B Corp", assegnato alla azienda un anno fa. La certificazione "B Corp" viene rilasciata da B Lab, ente no-profit statunitense, alle aziende che dimostrano di avere un impatto positivo sul pianeta e sulla società;
- il Vicepresidente dell'azienda oggetto dell'inchiesta si è autosospeso dal ruolo di Consigliere Assobio, l'associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici e naturali;
- la stessa Assobio, in una nota ufficiale, dichiara: "alla luce di quanto è stato messo in evidenza dal servizio giornalistico andato in onda il giorno 9 gennaio AssoBio, di cui il gruppo (...omissis...) è socia, ha aperto un'ampia riflessione interna che terrà conto degli interventi chiarificatori da parte dell'azienda socia, degli accertamenti degli organismi di controllo e delle autorità competenti";
- la Presidente del "Distretto biologico Terre Marchigiane" ha inviato una lettera al Presidente del "Distretto biologico Marche-La diversità che ci unisce", per chiedere "che l'azienda interessata dall'indagine giornalistica si autosospenda temporaneamente dal distretto unico, fino a quando non vengano accertati i fatti"

Considerato che

- il "Distretto biologico delle Marche-La diversità che ci unisce" è un'iniziativa dell'Assessorato alle Attività produttive;
- la DGR n.150 del 15.02.2021 ad oggetto: "Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 499; ridefinizione criteri per il riconoscimento dei Distretti del cibo – revoca della DGR 945 del 20 luglio 2020", ha ridefinito i criteri di accesso ai "distretti del cibo", favorendo le aziende con un alto fatturato come quella oggetto dell'inchiesta giornalistica;
- il 13 dicembre 2021 la Giunta regionale, attraverso un comunicato stampa, rende noto che è stato sottoscritto, presso l'Aula Consiliare di Palazzo Leopardi, alla

presenza del Presidente e del notaio, lo Statuto del “Distretto Biologico Marche – La biodiversità che ci unisce – Società cooperativa;

- Il 21 febbraio 2022 il Distretto è stato anche oggetto di una importante presentazione durante l'EXPO di DUBAI, che ha visto protagonisti il Vicepresidente dall'azienda oggetto dell'inchiesta giornalistica, il Vice Presidente della Regione Marche e assessore all'agricoltura, il Rettore dell'Università Politecnica della Marche, un rappresentante dell'Università degli studi di Urbino e il Presidente del Distretto Biologico Marche.

Rilevato che

- Con DDPF 145/IRE del 12.07.2021 è stato approvato un bando, con una dotazione finanziaria di 300.000 euro, relativo alla concessione di contributi alle imprese per la realizzazione di progetti promozionali durante la Settimana delle Marche nell'ambito dell'Esposizione Universale di Dubai 2020;
- Con DDPF 269/IRE del 6.12.2021 la dotazione finanziaria di cui sopra viene aumentata a 650.000 euro e approvata la graduatoria delle domande di cui all'allegato “A”;
- fra le 19 imprese ammesse vi è anche l'azienda oggetto dell'inchiesta giornalistica, con un contributo pari a 39.985,50;
- con DDPF 317/IRE del 30.09.2022 viene liquidata la somma di 26.225,72 euro a saldo per la realizzazione del progetto “Rigenerare territori e comunità: il pollo circolare e biologico delle Marche (...omissis...)” durante la settimana delle Marche nell'ambito dell'Esposizione Universale di Dubai.

Preso atto

- del Decreto del Dirigente della p.f. valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n.172 del 01.10.2019 ad oggetto: “Programma delle ispezioni ordinarie nelle installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per il triennio 2018-2020”, dal quale risulta che gli allevamenti di proprietà dell'azienda oggetto dell'inchiesta giornalistica sono state soggette a visita ispettive nel triennio 2018-2020.
- Che lo stesso decreto dirigenziale prevede: “Autocontrolli: il Gestore di un'installazione AIA deve trasmettere all'Autorità Competente interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo”;
- L'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche, istituita con la legge regionale 2 settembre 1997 n. 60 quale ente di diritto pubblico per il supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli Enti locali nelle materie d'interesse ambientale.
- L'indirizzo dell'ARPAM ha lo scopo di individuare, per un periodo di tempo determinato, le linee di attività che la Regione ritiene essere di maggiore rilevanza e sulle quali l'Agenzia viene chiamata a collaborare in sinergia con le strutture regionali, all'interno dei compiti istituzionali comunque descritti dalla normativa e dettagliati nel Programma redatto dall'Agenzia.

Visto

il servizio del TG3 Marche andato in onda il 16 gennaio 2023, con il quale si rende noto che la Procura di Ancona sarebbe in procinto di avviare delle indagini a partire dall'inchiesta di Report.

## INTERROGA

### IL PRESIDENTE E LA GIUNTA PER SAPERE:

1. se vi è stato una interlocuzione con ARPAM, e, in caso affermativo cosa è emerso riguardo i controlli già avvenuti e quelli in essere.
2. se, alla luce di quanto accaduto, è intenzione della Giunta rivedere i criteri di accesso al programma “Distretto biologico delle Marche-la diversità che ci unisce”, e ai “distretti del cibo” di cui alla D.G.R. n.150 del 15.02.2021, allo scopo di incentivare le piccole produzioni di qualità, che sono il segno distintivo della nostra Regione, piuttosto che le grandi industrie agroalimentari.